27 luglio 2012 11:29

ITALIA: Lotta alle droghe. DPA vuole portare in Italia il modello Usa

Una collaborazione per mettere in campo le migliori strategie nella prevenzione dell'abuso di sostante stupefacenti. E' l'obiettivo dell'incontro svoltosi ieri a Nashville (Usa) tra il Dipartimento politiche antidroga (Dpa) e la Community Anti-Drug Coalitions of America (Cadca), la maggiore organizzazione in materia di prevenzione dell'abuso di sostanze, costituita da piu' di 5.000 comunita' negli Stati Uniti e in altri Paesi. Gli incontri tra Italia e Usa sono mirati alla diffusione di strumenti per una prevenzione ancora piu' efficace delle droghe nel nostro Paese, spiega il Dpa.

Per la prima volta un membro del Governo italiano, **Elisabetta Simeoni**, direttore dell'area scientifica del Dpa, e' stato invitato e si e' unito ai 1.900 funzionari delle coalizioni che questa settimana hanno partecipato all'incontro semestrale del Cadca a Nashville. "E' un'ottima iniziativa - afferma Simeoni - che valuteremo al fine di studiare e adattare al nostro modello italiano. Per questo e' nostra intenzione confrontarci anche con le altre amministrazioni dello Stato, le Regioni e tutti gli operatori che potranno essere coinvolti in questo progetto. L'incontro - prosegue - e' stato inoltre l'occasione per discutere delle strategie di lavoro al fine di mobilitare le comunita' e impegnare direttamente anche i giovani nella prevenzione". Secondo il presidente e direttore generale del Cadca, Arthur T. Dean, "la nostra strategia di coalizione puo' essere adattata in Italia e puo' contribuire alla costruzione di comunita' sicure, sane e libere dalle droghe".

Al centro della collaborazione Italia-Usa anche la volonta' di fornire uno specifico e intenso supporto alle coalizioni antidroga, e nel contempo offrire strumenti alla comunita' americana non solo sulle informazioni scientifiche piu' aggiornate sulle dipendenze (droghe, alcool e tabacco), ma allo stesso tempo, su come realizzare una campagna di informazione. E ancora, sugli strumenti di divulgazione piu' efficaci e su come veicolare i messaggi relativamente ai danni che queste sostanze causano nelle scuole, nella societa' civile, nel mondo del lavoro e nell'ambiente militare.